

La formazione a distanza entra nelle Rsa con corsi anti-Covid19 finanziati da Formazienda

1.500 operatori delle case di riposo delle province di Cremona, Brescia e Mantova sono stati virtualmente riuniti grazie all'e-learning, per imparare tutto sulla gestione dell'emergenza da Coronavirus. I corsi sono stati finanziati dal Fondo Interprofessionale Formazienda e da ARSaC. Arbra Formazione ha donati 50 tablet alle RSA



Il dottor Domenico Tomassi.

C'è un militare, il dottor **Domenico Tomassi**, per 23 anni graduato dell'Esercito Italiano ed esperto in guerra batteriologica, a coordinare i due corsi di formazione specifica sull'«Emergenza Covid-19», organizzati da Arbra per le

case di riposo delle province di Cremona, Brescia e Mantova, sulla scorta delle indicazioni emanate lo scorso 17 aprile dall'Istituto Superiore di Sanità. Il dott. Tomassi ha partecipato a numerose attività di addestramento e di *peacekeeping* in territorio nazionale, europeo ed internazionale con la specializzazione nella rivelazione, rilevazione, campionamento e bonifica nel campo *CBRN-Chemical, Biological, Radiological and Nuclear weapon*. È lui a guidare dal punto di vista scientifico un pool di consulenti della sicurezza nei luoghi di lavoro, esperti nell'area Rsa, pool costituito da **Giacomo Vecchia, Fiorenzo Luppò, Gloria Ferrari e Giovanni Manara**.

Nulla è stato lasciato al caso, insomma, nel mettere a punto un progetto ampio, importante ed innovativo, finanziato per intero dal **Fondo Interprofessionale Formazienda**, che ha previsto a livello nazionale 3,5 milioni di euro per la formazione delle Rsa-Residenze Sanitarie Assistenziali, mentre, per le strutture non aderenti al Fondo, è stato co-

perto da A.R.SaC., l'Associazione che riunisce una trentina di Rsa del territorio cremonese, da Rivolta d'Adda a Casalmaggiore e San Giovanni in Croce. Il corso è stato pensato per oltre 1.500 allievi, tra quadri e dipendenti delle case di riposo, con formazione assicurata tramite aule virtuali. Proprio per facilitare l'accesso online, Arbra Formazione, ha donato 50 tablet alle case di riposo, affinché venissero consegnati al personale che non ne fosse dotato o con minore alfabetizzazione informatica.

Nel quadro di una più ampia riprogettazione del welfare, resa necessaria dall'emergenza sanitaria vissuta in questi mesi, la formazione rappresenta senz'altro una priorità, occupa insomma «uno spazio importante ed interessante - come evidenzia

Walter Montini, Presidente dell'ARSaC - *Terminata la fase critica, occorrerà ripensare il sistema socio-sanitario assistenziale di tutto il territorio nazionale, non soltanto della provincia di Cremona, dovranno essere create delle sinergie, dovranno esserci delle professionalità diverse, bisognerà avere un progetto nuovo, attorno al quale peraltro noi stiamo già lavorando. In questo progetto la formazione è ai primi posti. Dobbiamo essere sempre pronti ad affrontare situazioni analoghe a quella determinata dal Coronavirus. Ciò lo si fa non solo dotandosi di una*



Walter Montini, Presidente ARSaC.

quantità adeguata di dispositivi di protezione individuale, ma anche offrendo al personale una formazione, che deve essere continua».

In tal senso, il corso ha subito dato un primo risultato concreto: grazie al confronto con gli operatori delle Rsa, infatti, il coordinatore scientifico, il dottor Tomassi, ha potuto constatare come le case di riposo coinvolte, benché lasciate sostanzialmente sole nel momento più acuto della crisi da Covid-19, abbiano saputo porre in essere procedure corrette e svolto un buon lavoro a tutela dei propri ospiti e del personale in servizio.

Ma non basta: l'esperienza vissuta in questo periodo ha reso evidente come «in ogni situazione difficile e critica, sia opportuno porre attenzione alla formazione del personale», afferma Montini.

Per questo Arbra Formazione ha messo a punto un corso in due livelli. Il **primo livello**, svolto dal 28 aprile al 5 maggio in modalità aula virtuale-webinar con presenza del docente e lezioni estremamente interattive, ha coinvolto tutto il personale, soprattutto staff di emergenza Covid-19, datori di lavoro, RSPP e ASPP ovvero responsabili e addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, nonché preposti. L'obiettivo è stato quello di fornire indicazioni specifiche per la gestione del rischio biologico attraverso le varie fasi della catena della sicurezza, dell'approvvigionamento dei DPI-Dispositivi di Protezione Individuali, nonché di illustrare le procedure per il mantenimento della sicurezza degli ambienti di lavoro e per l'aggiornamento del DVR-Documento Valutazione Rischi.

Del programma, **svolto con due aule virtuali al giorno** - una al mattino ed una al pomeriggio -, han fatto parte le disposizioni normative relative all'applicazione delle misure di contenimento nei luoghi di vita e di lavoro, le precauzioni standard per l'assistenza a tutti i residenti, le misure di prevenzione trasmissione per contatto e per via aerea, la

RSA Caimi Vailate:
Direttore Generale dott.
Paolo Regonesi
e il Responsabile HR
dott. Pietro Fevola.



promozione della responsabilizzazione degli operatori, le caratteristiche e l'utilizzo appropriato dei DPI, vestizione e svestizione, nonché corretto utilizzo delle aree neutre, sanificazione degli ambienti, predisposizione delle aree di confinamento e smaltimento del materiale utilizzato, precauzioni da attuare negli spazi comuni (spogliatoi, bagni, ecc.), nei momenti di pausa, riunioni di staff, ecc.

Il **secondo livello** del corso è invece partito lo scorso 7 maggio e si concluderà a metà giugno. Si rivolge a **tutto il personale di assistenza, con 4 aule al giorno**, mattina e pomeriggio, sabato e domeniche compresi. L'obiettivo è quello di fornire ai lavoratori, impiegati in attività d'assistenza a contatto con pazienti asintomatici, le indicazioni specifiche per la gestione del rischio biologico, l'impiego corretto dei DPI messi loro a disposizione, la corretta manutenzione, conservazione e smaltimento. Il programma rappresenta un importante approfondimento delle tematiche trattate nel primo livello.

Al **termine di ogni corso**, ne viene redatta la parte documentale con relativi registri e questionari, presenze rilevate mediante la tracciabilità di connessione, il tutto rigorosamente registrato con piattaforma LMS e protocollo SCORM. Massima professionalità, dunque, per conseguire in modo efficace anche il massimo risultato.



RSA Busi Casalmaggiore:
Direttore Generale Marini,
Direttore Sanitario dott.
De Ranieri e Caposala.



RSA Soncino:
Scaglioni Arbra,
Presidente Silvana Comaroli
e il Direttore Sanitario.



RSA Aragona San Giovanni: Presidente Marchini,
Direttore Sanitario dott. Samuelli.

FORM Azienda®

FORMAZIENDA, 3,5 MLN PER PROGETTI FORMATIVI SETTORE SOCIO SANITARIO

Spada: "RSA nel mirino del Covid, formazione decisiva per la fase 2 e 3"



Dopo i quasi 5 milioni di euro dell'Avviso 1 del 2020 Formazienda, il fondo interprofessionale che finanzia la formazione delle imprese italiane, stanziando altri **3,5 milioni** anche con l'obiettivo di premiare la partecipazione all'Avviso 2 di imprese del **settore socio sanitario e socioassistenziale**, delle farmacie e delle parafarmacie.

*"Durante l'emergenza epidemiologica il contributo del settore socio sanitario - commenta il Direttore del Fondo Formazienda, **Rossella Spada** (nella foto) - è stato cruciale. Lo sarà ancora di più nei mesi a venire, fino al ritorno alla normalità. Il passaggio alla Fase 2, imminente, e alla successiva Fase 3 obbligherà tutte le RSA a ripensare il proprio modo di concepire e organizzare il lavoro. Per questa ragione Formazienda vuole mettere le imprese del settore nella condizione di poter ripartire beneficiando di nuove conoscenze e nuovi strumenti. La modalità di erogazione delle attività formative per ora, e fino a diversa disposizione governativa, restano in modalità fad on line con aula virtuale".* Residenze per anziani, strutture sanitarie e assistenziali, farmacie e parafarmacie, sono state in prima linea dall'inizio dell'emergenza. Servono dunque misure di potenziamento e di lungo periodo per affrontare con efficacia la Fase 2. Le modalità di assistenza verranno ripensate alla luce del comportamento del virus. *"La formazione - ribadisce il direttore Spada - sarà la chiave di volta. Emergerà in maniera sempre più evidente la necessità di possedere competenze specifiche. Si tratta di un riallineamento che andrà ad impattare molteplici aspetti includendo le nuove prassi, le attrezzature più all'avanguardia, l'organizzazione del lavoro. I dipendenti devono inoltre poter contare sui percorsi di counseling e resilienza psicologica".* Il Covid 19, anche nel settore socio sanitario e socio assistenziale, ha inoltre accelerato il processo di innovazione e digitalizzazione. Una tendenza trasversale che le imprese, prima dell'emergenza, avevano messo in agenda per il futuro. La pandemia impone ora l'acquisizione di nuove competenze professionali. *"Accanto a un meccanismo di premialità da riservare alle aziende del settore sanitario che richiederanno l'accesso ai finanziamenti per condurre a termine i percorsi di formazione - conclude il direttore Spada - abbiamo ipotizzato di privilegiare con forza chi sosterrà il rinnovamento tecnologico. Un cambiamento che per essere praticabile e realistico richiede competenze inedite che dimostreranno certamente tutta la loro utilità nella Fase 2 e nella Fase 3".*

Del resto, le disposizioni sempre più esigenti richiedono un grado di preparazione ed una formazione adeguati: dalla DGR n. 3018 di Regione Lombardia fino l'ultimo rapporto emanato dall'ISS-Istituto Superiore di Sanità del 17 aprile, ad esempio, prevedono l'obbligatorietà di percorsi di formazione adeguati al contenimento dell'infezione da Covid19. È chiaro come richieste precise, quali queste, richiedano risposte precise, ciò che solo personale ben formato è in grado di fornire. Anche per questo il corso prontamente organizzato da **Arbra Formazione** è stato pensato proprio per far chiarezza su metodi, procedure e dotazioni, responsabilizzando al massimo gli operatori delle Residenze Sanitarie Assistenziali non solo sul lavoro, ma anche nella vita quotidiana: da loro, infatti, dipende la salute di tutti gli assistiti e questo impone comportamenti adeguati sempre, dentro e fuori la struttura ove si lavora.

Da notarsi, come entrambi i corsi sul Coronavirus siano stati resi possibili grazie all'impegno di **Arbra Formazione** nel mondo dell'e-learning, non solo mettendo a disposizione la propria piattaforma di unità didattica e le aule virtuali, ma anche, in questo caso, donando 50 tablet alle case di riposo partecipanti. Come ci spiega la **Direttrice Germana Scaglioni**, *"Puntare sulle nuove tecnologie, sul processo di digitalizzazione e sulle opportunità offerte dall'informatica consente di avere una marcia in più, sia nell'immediato - in tempi di Coronavirus solo così è stato possibile svolgere comunque le lezioni -, sia in prospettiva, poiché la pandemia ha soltanto accelerato un processo di modernizzazione già in atto ed inevitabile".* Così, grazie alla formazione a distanza, Arbra Formazione ha reso presente il futuro e spalancato potenzialità, che fino a ieri sembravano lontane e che da oggi in poi, invece, sono a portata di *click!* ■



La tecnologia in aiuto di gestione e cura

Strumenti e sistemi innovativi permettono assistenza da remoto e migliorano il lavoro del personale

Nelle prime riflessioni sul futuro post Covid delle RSA c'è senza dubbio la tecnologia: **innovativi strumenti di gestione, ma anche di cura, di telemedicina, che potranno essere di aiuto a strutture, professionisti e pazienti.** Ne è convinto il **professor Elia Ricci, Presidente di AIUC**, l'Associazione Italiana Ulcere Cutanee.

«In questo momento di grande difficoltà - spiega Ricci - con AIUC e SIMITU, l'associazione per i diritti dei pazienti affetti da ulcere cutanee, abbiamo per esempio avviato un sistema gratuito di assistenza a distanza, mettendo in contatto i pazienti con i professionisti e facendo in modo che questi ultimi possano vedere tramite web immagini e schede».

Attraverso un form sul sito di AIUC è possibile inviare quesiti medici con immagini e richieste di indicazioni sui centri specializzati per il trattamento delle lesioni da decubito e delle ulcere vascolari. «Non solo - prosegue il presidente di AIUC - stiamo lavorando anche a un altro sistema di **analisi delle piaghe, Wound Viewer**, che permette di diagnosticarle in modo molto rapido e attraverso una serie di parametri. Grazie a questo innovativo strumento abbiamo già assistito circa 300/400 pazienti in remoto».

La tecnologia può venire incontro anche alle necessità di gestione e sorveglianza dei pazienti, per ottimizzare e migliorare il lavoro del personale.

«Una delle cose che la pandemia ha messo in evidenza - spiega Ricci - è stato purtroppo un sistema sanitario impoverito in modo drammatico. **Perciò dalla tecnologia può venire un aiuto per una miglior gestione con poche risorse, soprattutto nelle RSA.** Ora come ora la spesa maggiore è per il personale e non sempre le strutture hanno a disposizione personale a sufficienza».

abbiamo per esempio avviato un sistema gratuito di assistenza a distanza, mettendo in contatto i pazienti con i professionisti e facendo in modo che questi ultimi possano vedere tramite web immagini e schede

Attraverso un monitoraggio altamente tecnologico dei pazienti per esempio è possibile concentrare le risorse laddove necessarie migliorando sia il controllo da parte del personale sia la sicurezza del paziente. «Soprattutto in questo momento in cui è necessario limitare i contatti e gli accessi alle stanze, e tenendo conto del fatto che la convivenza con il virus sarà purtroppo lunga, sistemi che sorvegliano i movimenti delle persone sono di grande aiuto: se il monitoraggio non occupa troppo il personale si potrà dare maggior attenzione al paziente che ha bisogno o destinarlo alla mobilizzazione. Ci sono diversi strumenti e ricerche in atto, tra questi per esempio **MentorAge**, che **monitora i movimenti delle persone all'interno di RSA e case di cura** per migliorarne il benessere e con-

temporaneamente garantire maggior qualità al lavoro degli operatori. Il tutto ovviamente rispettando la privacy di tutti». MentorAge, sviluppato da Waldner, sorveglia in tempo reale e in anonimato l'attività dei residenti, segnalando eventuali situazioni di rischio, inviando una notifica agli operatori. Il sistema, personalizzabile in base alle esigenze di una struttura, funziona grazie a una tecnologia non invasiva che non prevede sensori da indossare. «**Una serie di alert avvertono di eventuali rischi e permettono di dare maggior attenzione al paziente.** Per un paziente allettato il sistema è in grado di dire se si muove troppo, o troppo poco, per esempio nelle ore notturne. Oltre alle emergenze il sistema può così prevenire anche le cadute e non solo: anche il rischio di sviluppare piaghe da decubito, funzionando così anche a livello preventivo». Prosegue il dottor Elia Ricci. «Sono possibilità importanti da mettere in campo in un momento di affanno mai visto - conclude il presidente di AIUC - laddove servirà un potenzialmente del controllo a distanza». ■